

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Padova 25 luglio.

Un dispaccio di ieri sera da Parigi vorrebbe dare al voto dell'Assemblea nella seduta di sabato scorso un significato che non è il più verosimile, e che si risolve in una gratuita asserzione. Si sa che Gambetta erasi associato alle vedute di Thiers, non indaghiamo adesso per quale ragione: ma per questo appunto non comprendiamo come in un voto di sfiducia dato più alle idee, che alle persone, anzi alle prime soltanto, si possano scindere le seconde che si erano trovate d'accordo nel sostenerle.

Di queste sottigliezze bizantine non vale la pena di tener conto: il significato del voto resta qual'è, e quale non abbiamo mancato di rilevare nel nostro articolo di ieri. Noi non abbiamo la guerra colla Francia ma non abbiamo nemmeno la pace, come non può dire di averla alcun altro Stato d'Europa: frutto amarissimo di quello squilibrio fatale prodotto dalla guerra del 1870, e che ci minaccia, cogli armamenti, di una completa rovina economica.

Sono conseguenze che non si possono più evitare: sconcertato il sistema delle alleanze, prima di crearne uno di nuovo che offra garanzia di stabilità, di quiete, l'Europa dovrà forse passare in mezzo ad altre vicende; e non miglior consiglio per tutti che il tenerci apparecchiati.

Le prime notizie telegrafiche sul risultato delle elezioni municipali di Parigi segneranno un trionfo per i conservatori. Ma grado tutti i sinistri pro-

nostici, Parigi ancora fumante di rovine e di sangue avrebbe ricquistato il suo buon senso, mettendosi sopra una via, che, mentre rinnega un orribile passato, lo può condurre a salvamento facendogli balenare la speranza di rimettersi da tanti mali.

Forse, ancora in giornata, o domani conosceremo il risultato complessivo delle elezioni; ma speriamo che i buoni indizii già ricevuti non si smentiscano nel loro complesso. Nessuno può prevedere quali guai sarebbero riservati a Parigi se la parte turbolenta andasse nuovamente a sedersi nelle sue *mairies*.

La Spagna è il terzo ramo di quella felicissima razza latina che non vuol smentire i suoi collateral. Da settant'anni uno siamo di uomini cui è guida la vanità e l'ambizione di potere più che l'amor di patria, si disputano la direzione della pubblica cosa, e sfruttano in gare spesso sanguinose, e sempre senza gloria, le qualità di un popolo che potrebbe aspirare a migliori destini. La stessa rivoluzione del 1868, che pur segna una bella pagina nella storia spagnuola, non valse a ritemperare il carattere di quegli uomini; e dopo che una mano assassina faceva sparire dalla scena il primario personaggio della riscossa contro il dispotismo, la cancrena si è fatta più profonda. Pareva che l'avvenimento al trono di un rampollo di Savoia, togliendo la causa più pericolosa di dissidii, dovesse formare il fascio delle migliori individualità, e dar pace al paese; ma sgraziatamente questo risultato non è ancora conseguito, e gli sforzi di Ser-

rano, a quanto ce ne informa un ultimo telegramma, non bastarono a comporre un ministero.

Anche la Spagna è malata, ma gravemente malata.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 luglio.

(C) - Stasera finalmente ha avuto luogo l'adunanza generale dei soci del Circolo Cavour allo scopo di trovarsi d'accordo nella scelta dei candidati per le prossime elezioni amministrative. Abbenchè questo circolo si sia fatto vivo un po' tardi, in una questione di tanta importanza in cui è bisogno di una discussione seria e larghissima, pur tuttavia ha il merito di essere stato il primo ad operare qualche cosa di concreto, il che prova che se il Circolo Cavour si è fatto vivo troppo tardi, le altre associazioni dormono ancora non avendosi a tutt'oggi nessun sentore né delle sfumature del partito liberale annunciate dal signor Sunzegno né dell'iride politica che irradierà secondo il solito il Circolo Romano abituato a servirsi in queste circostanze di una completa tavolezza.

La riunione era abbastanza numerosa; la importanza dell'argomento aveva decisi anche i più indolenti a recarsi in Via Condotti. Il sig. Bobbio per il primo ha proposto che, seguendo il sistema dell'anno scorso, si nominasse un Comitato con incarico di mettersi d'accordo nella compilazione di una lista unica; il signor Pacifico,

accettando la proposta ha soggiunto esser necessario stabilire qual sia il programma su cui il Comitato dovrà basarsi nella propria azione. L'on. Emanuele Ruspoli è sceso in campo a questo punto e colla energia di un valoroso paladino ha difesa la bandiera politica del Circolo, dicendo che lo stabilire un programma orde serva di circolo al Comitato è un disconoscere i principii che ispirano il Circolo. E l'on. Ruspoli ha avuto ragione e ne ha avuta tanto più quando ha dimostrato non doversi eleggere nuovamente i consiglieri, i quali seguendo l'on. Panciani nella loro famosa fuga dalla sala del Consiglio, mostrarono di aver più a cuore le loro velleità ambiziose che i veri interessi della città.

È verissimo che fra i consiglieri dimissionarii vi hanno persone onestissime, quali il Ramelli e il Cipolla, di principii politici molto in contraddizione con quelli della falange Panciani (tanto per chiamarla con un nome) ma l'aver essi seguita la bandiera di questa opposizione a *tout prix* senza riflessioni di cause e di circostanze non potrebbe ora garantire né il Circolo né la città che alla prima occasione non si rinnovasse anche per parte loro lo scandalo d'allora. D'altronde la falange Panciani ha un torto grandissimo: quello di essersi lasciata portare a cielo nelle colonne della Capitale, dove non si fa un'opposizione seria, ma un'opposizione di fremiti, un'opera demolitrice più fatale alla nazione della stessa guerra iniqua che ci muovono i

clericali; tanto che sarà forse uno scherzo d'ottica che si prende giuoco di molti, i più si ostinano a vedere accanto al rosso scarlato della bandiera sonzogiana il bianco e il giallo della bandiera papale. Cosicché il programma del Circolo ed il riassunto del discorso dell'on. Ruspoli sta tutto nella massima: *nè rossi, nè neri*. Il signor Silvagni avrebbe desiderato si stabilisse doveva ingiungersi al Comitato di scartare assolutamente dalla lista che si sarebbe compilata i nomi dei quindici consiglieri dimissionarii, e dopo una breve discussione è stato approvato un ordine del giorno del cavaliere Arbib, modificato con un emendamento del D'Ormeville, col quale si dà facoltà al Comitato di porsi d'accordo colle altre Associazioni dello stesso colore politico nella redazione della lista; lasciando ad esso, sempre salvi i principii, piena facoltà di agire come meglio gli aggrada. Si è quindi nominato un Comitato di 7 membri nelle persone dei signori Ruspoli, Rianda, Raggi, Tassi, Bacchetti, Peretti e Devizielli. Sapremo nella prossima adunanza generale quale sia la lista su cui si porteranno i voti del Circolo.

È certo che domani gli altri Circoli grideranno perchè il Circolo Cavour è certo che la Capitale ed i minor satelliti parleranno nel numero di domani di conciliaboli segreti, di attentati alla libertà, della infame consorteria, di tradimenti, di iniquità, di tirannia e di altri ammiccoli, diventati pasto quotidiano dei lettori dei sullodati fogli. Mi sono rallegrato però osservando

APPENDICE

FREDEGONDA

LA MORTE DI UNRA GINA NELL'ANNO 597

STUDII STORICI

PUBBLICAZIONE POSTUMA

del conte

Teodoro Di Zacco

(Continuaz., vedi il numero di ieri)

D'un tratto il furor di Fredegonda calmossi, a petto di tanta rassegnazione.

— Lungi da qui o Carlo! (gridò essa) Voglio star sola con questo vescovo. Niuno qui entri se io non l'appello. Andatevene tutti...

E tutti obbedirono. L'una delle torcie che le due schiave tenevano in mano, venne collocata su d'un braccio di ferro attaccato a tal uso nella muraglia; e Gregorio tutto stordito trovossi solo colla Regina.

— Tu non puoi dunque guarirmi? (ripresse essa). Non hai dunque il potere di fare un miracolo, come il volgo ritiene? Me lo giuri sulla tua anima, sulla tua eterna salute?

— Lo giuro, o Regina, dinanzi alla sacra immagine del mio Salvatore.

— Quando è così, se tu non puoi prolungarmi la vita che sento fuggirmi, preparami dunque a ben morire.... Morire!... M'intendi? Domani... oggi forse nulla più resterà della mia volontà! Io non potrò più proteggere ciò che in mezzo a tante difficoltà ho edificato! Quanto mi costò un tale edificio!... Nientemeno che il mio riposo in questo mondo, e la mia salute nell'altro! No... No... Dio non può perdonarmi il tanto sangue che ho versato!... Non è egli vero, o vescovo?...

— La misericordia celeste è infinita, o Regina! Approfittate dunque del tempo che ancor vi rimane per meritaria, e per ottenere col pentimento il perdono delle vostre colpe. Salvate l'anima vostra!... rinunciate alla terra, per non pensare che al Cielo!

— Non potrò, son certa, ottenere pietà dal Signore!

— Un grido di vero dolore... un solo grido può trovar grazia appreso il tribunale dell'Eterno giudice! E non sta scritto forse: *Pulsate et aperietur vobis*? Battete e vi sarà aperto? Pentitevi o Regina, pentitevi!

Fredegonda sollevossi lentamente sull'origliere e guatò fisso Gregorio. Ancora era bella. In quella posizione, mezzo ignuda, coi capelli sparsi, l'avresti

creduta una statua di marmo per la bianchezza (in fuori degli occhi e della capigliatura che avevano il colore dell'ebano) simile a quelle scolpite dai rozzi artisti di quell'epoca, i quali aiutavansi coi modelli, di cui andavano ricchi i monumenti romani, e sfiguravano completamente.

— E potrò ottenere perdono?.. (chiese ella nuovamente al pio prelato).

— Pentevi! (l'altro soggiunse) che il tempo i malza. La morte forse tien ora alzata la sua falce sul capo vostro.

— Sia dunque, o Gregorio. Ricevi la mia confessione. Udrai terribili delitti... ma i Re non possono sommettersi alla stessa regola di condotta degli altri uomini. Ciò che pel volgare è delitto, diviene per essi una necessità...

— In questo momento voi non siete più Regina, ma una penitente che deve confessare i suoi falli, e pentirsi! (disse con solennità Gregorio).

La Regina fremette per l'ardimento di quest'uomo che aveva osato interromperla. Ma tosto pensieri più calmi subentrarono nella sua mente, ed esclamò:

— Che Dio mi dia forza di dir tutto, e a te la forza di tutto intendere.

— In nome del Padre, del Figliuolo

e dello Spirito Santo! (rispose Gregorio). Io vi benedico, ed ascolto la vostra confessione, perchè vivete nella vera fede del Concilio di Nicea, ed abboimate le infami eresie d'Arrio e dei suoi fautori. Parlate figlia mia! Non è più il misero peccatore a voi simile che vi ascolta, ma bensì lo Spirito Santo.

Fredegonda chinò il capo, ricevendo la benedizione vescovile, e pochi istanti in sé stessa si raccolse... poi cominciò:

— Io non sono di sangue reale... (e questa dichiarazione le costò molto, dappochè un vivo rossore imporporò il suo viso, e si diffuse fino al seno).

— Quando è giunta l'ultima ora, (esclamò Gregorio) tutti gli uomini sono eguali innanzi a Dio.

— Benchè fossi una povera figlia, udiva nel fondo del cuore una voce segreta che mi prometteva la possanza e la ricchezza. Egli è per ciò che non ebbi pace, finchè non venni accolta come damigella dalla Regina Andovera, sposa del Re Chilperico.

Questo Principe mi vidde, e fu di me preso... *S'io non avessi moglie* (mi diceva egli un giorno) *tu saristi Regina*... La sera stessa egli era vedovo...

Gregorio fremette.

— Rassicuratevi prete... non è stato

sperso sangue... Andovera aveva partorito un figlio. *Ambedue* (quand'esso contava nove giorni di vita) lo portammo nella Cappella, ove io cercai che non si trovasse presente la madre della Regina la quale doveva tenerlo al sacro fonte. *Siate voi la madrina di vostro figlio*; (dissi io ad Andovera). Il prete che io avevo comprato mercè una borsa d'oro ben guernita, non rese avvertita la Regina, che cedendo al mio infame consiglio, il suo maritaggio con Chilperico diveniva sacrilego, e necessariamente rompersi doveva. La cerimonia ebbe effetto ed io corsi difilata dal Re. — *Voi non avete più sposa* (gli dissi). E gli narrai la furberia da me usata. — *Bene sta*, (risposemi). *La Regina entrerà tosto in un convento. Io mi divorzio da lei... così potrò sposare a mio bel agio la bella Galswinta, sorella di Brunelda*. Difatti egli preferì a me questa figlia di Atanilde Re di Spagna, cognata di Sigiberto Re di Austrasia. Era bella... era giovane... era dunque una pericolosa rivale... Un anno dopo io era Regina di Francia, che Galswinta fu trovata morta nel suo letto.

— Dio mio! Siate misericordioso! Ella si pente! (mormorò Gregorio).

(Continuaz.)

con quali giusti criteri è trattata la questione, con quanto patriottismo e disinteresse, guardistipendamente nella discussione dall'egregio presidente del Circolo cav. prof. Carlucci rettore dell'Università: ho notato poi che non esiste più quella fusione nelle discussioni che mi dicono si verificasse l'anno scorso, ma ho veduto come le regie parlamentari sieno seguite a puntino.

Ricevo notizie dal Consiglio Comunale. Sono stati presenti questa sera 23 consiglieri e non si è fatto altro che iniziare la discussione sul progetto di appalto delle due tasse riunite sui cavalli e muli e sui cani.

Ho avuto stasera la combinazione di ulire dalle labbra stesse degli onorevoli ministri Gadda e Castagnola che il ministero dell'interno si stabilirà frattanto a S. Silvestro dov'era stato destinato, salvo a lasciare questa località quando sarà trovato un palazzo degno di accogliere il dicastero più importante del regno.

SPECIALI PROVVEDIMENTI di Pubblica Sicurezza

La Gazz. Ufficiale del Regno del 10 luglio corr. n. 186 ha pubblicata la Legge del 6 stesso mese riguardante speciali provvedimenti di pubblica sicurezza la quale deve andare in vigore col giorno d'oggi 25 corr.

Ad ottenere perciò che l'attenzione del pubblico venga particolarmente richiamata alle nuove disposizioni penali e di polizia relative, si trascrive qui appresso l'intero testo della Legge stessa.

Art. 1. Agli articoli 456, 457, 461, 463, 464, del Codice penale del 20 novembre 1858 e 206 del Codice di procedura penale italiano, vengono sostituiti, ai corrispondenti numeri, gli articoli seguenti:

« Art. 456. *Cod. pen.* Chiunque introduce nello Stato, vende ed espone in vendita armi insidiose, e chiunque le fabbrica senza averne speciale licenza in iscritto dal Governo è punito col carcere da sei mesi a due anni, e colla sospensione dal fabbricare o vendere armi proprie qualunque.

« Art. 457. *C. d. pen.* Chiunque fuori della propria abitazione, sarà trovato con armi della specie indicata nell'art. 455, sarà punito col carcere da tre mesi ad un anno.

« La ritenzione in casa ed in altro luogo qualsiasi delle stesse armi è punita col carcere estensibile a sei mesi.

« Art. 461. *Cod. pen.* Ha luogo pure la stessa pena pel porto dei coltelli così detti *passacorda*, sempreché la persona presso cui si troveranno non ne abbia bisogno per l'esercizio della propria professione, o li porti fuori dell'occasione di tale esercizio.

« Il porto dei coltelli accuminati di qualsiasi specie, non esclusi i coltelli da serrare, la cui lama ecceda in lunghezza dieci centimetri, è punito col carcere estensibile a sei mesi.

« Art. 463. *Cod. pen.* La pena per il porto abusivo delle armi sarà del carcere da sei mesi a due anni, se si tratti delle armi indicate negli art. 455, 458, 459, 460, e prima parte dell'art. 461; del carcere da un mese ad un anno, se trattasi delle armi indicate nell'alinea dell'art. 461; e del carcere estensibile a tre mesi, se si tratti delle armi indicate nell'articolo 462, quando il reato segua in occasione di balli, od in luogo dove per pubbliche solennità o feste, sianvi adunanza di gente, o quando segua vagando di nottetempo per la città, od altri luoghi abitati.

« Art. 464. *Cod. pen.* Ove il colpevole di porto o ritenzioni dell'armi sia ozioso, vagabondo, mendicante, o si trovi sottoposto alla sorveglianza speciale della sicurezza pubblica, o sia diffamato per crimini o delitti contro le persone o le

proprietà, o sia già stato condannato a pena criminale o correzionale per ribellione o per violenza contro i depositari od agenti della forza pubblica, il porto delle armi indicate negli articoli 455, 458, 459, 460 e 461 prima parte, è punito col carcere da due anni a cinque; il porto di quelle indicate nell'art. 462, da un anno a due; ed il porto di quelle indicate nel capoverso dell'articolo 461 da tre mesi ad un anno.

« La semplice ritenzione è punita col carcere da un anno a tre, se si tratta delle armi indicate negli articoli 455, 458 e 459, e da tre mesi ad un anno, se si tratta di quelle indicate nell'articolo 462.

« Le persone in quell'articolo menzionate, le quali saranno trovate nelle pubbliche strade od in altri luoghi pubblici munite di falcetto o seure, od altro simile strumento od utensile incidente o perforante, dei quali non abbiano bisogno per l'esercizio della loro professione, o li portino fuori dell'occasione di tali esercizi, saranno punite col carcere da uno a sei mesi.

« Qualora il porto delle armi, strumenti, od utensili in questo articolo designati, abbia luogo in alcuna delle circostanze indicate nell'articolo precedente, la pena sarà del carcere non minore di tre anni, se si tratti delle armi indicate negli articoli 458, 459, 460 e 461, prima parte; da sei mesi a tre anni, se si tratti delle armi indicate nell'articolo 462; da sei mesi a due anni, se si tratti delle armi indicate nell'alinea dell'articolo 461; e da tre mesi ad un anno, se si tratti delle armi contemplate nel secondo alinea del presente articolo.»

« Art. 206. *Codice procedura penale.* Non possono in nessun caso essere posti in libertà provvisoria gli oziosi, i vagabondi, i mendicanti, e le altre persone sospette menzionate nel capo 3 titolo 8 libro 2 del Codice penale, ed i già condannati a pena criminale.

« Non possono parimenti essere poste in libertà provvisoria le persone già state condannate a pena correzionale per ribellione o per violenza contro i depositari ed agenti della forza pubblica quando siano imputate dei reati di fabbricazione, introduzione nel regno, vendita, porto o ritenzione d'armi.

« Sono finalmente esclusi dal beneficio della libertà provvisoria gli imputati dei crimini indicati nell'art. 45 dello stesso Codice penale, salvo che la sezione d'ordine abbia rinviata la causa al tribunale correzionale ai termini dell'art. 440, o si tratti di minori di anni diciotto, imputati di furto e non recidivi.»

Art. 2. Le precedenti disposizioni non che gli articoli 455, 458, 459, 460, 462, 465, 466 e 467 del Codice penale, avranno anche vigore nelle provincie toscane, in sostituzione degli articoli 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92 e 93 del regolamento di polizia punitiva, 20 giugno 1853, i quali sono abrogati.

Per gli effetti della presente legge saranno le dette disposizioni del Codice penale pubblicate nelle provincie toscane.

Art. 3. Agli articoli 42, 43, 45, 70, 71, 76, 85, 105, 106, 107, 114 e 123 della legge di pubblica sicurezza del 20 marzo 1865, sono sostituiti i seguenti:

« Art. 42. Gli stabilimenti di cui all'articolo 35 devono chiudersi a quell'ora di notte che sarà stabilita dall'autorità politica del circondario, sentita la Giunta Municipale.»

« Art. 43. Devesi inoltre tenere accesa alla porta principale dei detti stabilimenti una lanterna dall'imbrunire della sera fino al chiudimento dell'esercizio. In tutte le pubbliche sale di biliardo o di giuoco e negli altri stabilimenti di cui all'articolo 35 sarà esposta una tabella vidimata dall'autorità politica del circondario, ove saranno indicati quei giuochi che vennero con speciale permesso autorizzati.»

« Art. 45. Il Prefetto e l'autorità politica del circondario possono ordinare in via amministrativa la sospensione estensibile fino ad un anno di quegli esercizi nei quali fossero seguiti tumulti o gravi disordini, ed in quelli nei quali frequentano abitualmente persone sospette.

« Le cosiddette *cameracce* o *bettole* di

campagna possono essere egualmente chiuse quando fossero ritrovo di persone sospette.

« Gli ufficiali e gli agenti di pubblica sicurezza che si trovassero presenti in occasioni di tumulti o gravi disordini, avranno pure la facoltà di far sgombrare lo stabilimento senza pregiudizio delle pene in cui gli espulsi e gli esercenti potessero essere incoati.

« Art. 70. Sulla denuncia scritta degli ufficiali di sicurezza pubblica o dei carabinieri reali, come pure sulle denunce presentate dagli agenti di pubblica sicurezza all'autorità locale da cui dipendono e da questa confermate con le sue informazioni, ovvero anche senza denuncia in seguito della pubblica voce o notorietà, il Pretore, ogni qualvolta l'imputazione sia appoggiata a sufficienti motivi, avvalorati anche dalle pressioni informazioni, chiamerà dinanzi a sé l'inculpato di oziosità o vagabondaggio entro un termine non maggiore di cinque giorni, colla comminatoria dell'arresto in caso di disobbedienza; ed appena comparso, se ammette od è altrimenti stabilita la sua oziosità o vagabondaggio, lo ammonisce a darsi immediatamente a stabile lavoro, e di farne constare nel termine che gli prefisse ordinandogli nel tempo stesso di non allontanarsi dalle località ove trovansi, senza preventiva partecipazione alla autorità di pubblica sicurezza.

« Se l'imputato contesta l'ascrittagli oziosità o vagabondaggio, ed il Pretore non abbia ancora argomenti bastevoli per credere falsa la data negativa deve assumere ulteriori informazioni nel termine di giorni cinque a meno che per queste non debba rivolgersi a località lontane, ed in seguito di queste verificazioni, quando l'imputazione rimanga provata, il Pretore stesso pronunzia l'ammenzione di che nel paragrafo precedente.

« L'ufficiale pubblico che rilascerà un falso certificato di buona condotta agli incolpati di oziosità o vagabondaggio ed altre persone sospette di cui nel successivo articolo 105, pel quale possono contestare l'accusa loro ascritta, sarà denunciato al potere giudiziario per l'opportuno procedimento.

« I capi di fabbrice e di officine, gli esercenti arti e mestieri, gli impresari, i capi maestri ed altri che rilasceranno certificati falsi di lavoro ad un operaio o domestico, pel quali questi possono contestare l'oziosità o vagabondaggio loro ascritto, saranno denunciati al potere giudiziario per l'opportuno procedimento.

« Art. 71. La persona ammunita a termini degli articoli precedenti, la quale non avrà fatto constare entro il termine prefisso di essersi data a stabile lavoro, od avrà traslocato la sua abitazione senza farne la preventiva partecipazione alla autorità politica locale, sarà arrestata e tradotta davanti all'autorità giudiziaria per l'opportuno procedimento.

« Art. 76. Potrà il Prefetto, nell'interesse dell'ordine e della pubblica sicurezza vietare al condannato come ozioso e vagabondo di stabilire domicilio nella città ed in altri luoghi da lui scelti.

« Il Ministro dell'interno potrà, per gravi motivi di sicurezza e di ordine pubblico, designare per un termine da sei mesi a due anni all'ozioso e vagabondo, e per un termine da uno a cinque anni all'ozioso o vagabondo recidivo, il luogo nel quale dovrà stabilire il suo domicilio.

Art. 85. Dopo le ore undici di notte, o quell'altra che verrà determinata dall'autorità politica del circondario sentita la Giunta Municipale, è proibito di disturbare la pubblica quiete con clamori, canti e rumori, oppure coll'esercizio di professioni, arti e mestieri incomodi e rumorosi.

« Art. 105. Saranno a cura dell'autorità di pubblica sicurezza denunciati gli individui sospetti come grassatori, ladri truffatori, burattellieri, ricattatori, manufattori, camoristi, mafiosi, contrabbandieri, accoltellatori e tutti gli altri diffamati per crimini o per delitti contro le persone o le proprietà.

« Art. 106. Il pretore assunto le occorrenti informazioni, chiamerà dinanzi a sé i denunciati, e li ammonirà severamente a non dare motivo ad ulteriori sospetti, facendo risultare della fatta ammonizione da processo verbale che sarà compilato senza loro spesa.

« In caso di contravvenzione all'ammenzione gli ammoniti incorreranno nelle pene sancite per gli oziosi e vagabondi, e potranno essere assoggettati alle misure stabilite nell'articolo 76.

« I già condannati per reati contro le persone e la proprietà potranno inoltre essere sottoposti alla sorveglianza della polizia per un termine non maggiore di un anno.

« Art. 107. Se le denunce si riferiscono a minori di anni 16, il pretore provvederà a norma dell'art. 72.

« Art. 114. Sono punite colla pena del carcere non minore di un mese né maggiore di un anno le trasgressioni agli articoli 29, 30, 51, 75, 76 alinea 1., e 80.

« Sono punite con la pena del carcere estensibile fino a tre mesi con la sospensione dell'esercizio del pubblico ufficio le trasgressioni all'articolo 70 alinea 3.

« Sono punite con la pena del carcere estensibile fino a tre mesi le trasgressioni all'articolo 70 alinea 4.

« Sono punite con la pena del carcere non minore di tre mesi né maggiore di sei le trasgressioni all'articolo 71.

« Le trasgressioni all'articolo 76 alinea 2 saranno punite con la pena stabilita all'alinea 2. dell'art. 29 del Codice penale.

« Art. 123. Verranno pubblicati nella Toscana gli articoli 35, 36, 37, 62, 63, 436, 437, 438, 439, 440 e 441 del Codice penale italiano.

« Il decreto reale del 22 giugno 1865 N. 2355 è convertito in legge.»

Art. 4. I cancellieri delle preture sono tenuti di trasmettere all'autorità di pubblica sicurezza del circondario un sunto delle sentenze di condanna pronunziate dai giudici in materia di polizia.

Art. 5. A cura del Ministero pubblico le autorità di pubblica sicurezza delle provincie e dei circondari saranno ragguagliate di tutte le sentenze di condanna emanate dai Tribunali e dalle Corti d'appello.

Art. 6. Il regolamento sulla legge di pubblica sicurezza ed i regolamenti diversi dell'arma dei reali carabinieri saranno riveduti alla base delle leggi di pubblica sicurezza e delle presenti modificazioni e pubblicati con decreto reale previo parere del Consiglio di Stato.

AVVERTENZE

1. La nuova Legge sumenta le pene a carico dei colpevoli soprindicati.

2. Accorda maggiori facilità alle Autorità politiche sopra ai medesimi.

3. Aggiunge nella classificazione delle armi proibite, così dette *insidiose* anche i coltelli di qualunque sorta compresi serratori, la cui lama sia accuminata e lunga dieci centimetri almeno, che prima erano permessi.

E perchè nessuno abbia ad allegare ignoranza sulla qualità delle armi insidiose viene qui trascritto l'articolo 455 del Codice penale, nel quale sono distinte nel modo seguente:

« Sono reputati tali (insidiose) gli stiletto, i pugnali, gli stocchi, le spade e o scissole in bastoni, i coltelli fessellati, le pistole corte, la cui canna non oltrepassi cento settantotto millimetri in lunghezza, internamente; i tromboni, e le pistole fatte a trombone, gli schioppi e le pistole a vento, i pistoni, schioppi e carabine smodate, o divisi in più pezzi, e gli schioppi a fuggia di canna, o bastone.»

A che ora si aggungano i sopra descritti coltelli.

Si avverte che il nascondere le armi insidiose non salverebbe il possessore dalla pena comminata, giacchè la Legge sancisce l'azione penale per tutte le armi in qualunque luogo si trovino, anche fuori dell'abitazione. Sono quindi avvertiti coloro che ne posseggono, di distruggerle senza indugio per sfuggire alle conseguenze penali del loro possesso. Potranno essere pure subito consegnati i coltelli sopradescritti all'Autorità locale di pubblica sicurezza che ne rilascerà

ricevuta, e li trasmetterà alla Prefettura per essere distrutti.

Il Prefetto
PEVERELLI

COMUNALISTI ARRESTATI IN SVIZZERA

Fra gli stati esteri, fu la repubblica elvetica che diede il primo esempio di arrestare dei comunisti. Sul già noto arresto del signor Razona e di altri compromessi nella insurrezione di Parigi, e sulla loro estradizione, il *Giornale di Ginevra* dà i seguenti particolari:

Il signor Razona, membro dell'ex Comune insurrezionale di Parigi, è stato arrestato lunedì nella nostra città. Questo personaggio, ex zuavo, che in tutto il suo servizio militare non fu mai più di semplice soldato, erasi improvvisato giornalista all'uscire dall'armata. Gli articoli violenti, che pubblicò nei piccoli giornali, richiamarono su di lui l'attenzione della Comune, che di tutto lo nominò al comando della scuola militare col grado di tenente colonnello. Questa alta posizione non gli impedì di abbandonar Parigi nel momento critico. Rifugiato da qualche tempo a Ginevra, si proponeva di farvi la nostra politica educazione, pubblicando un giornale che doveva propugnare le sane dottrine della Comune.

A termini di un mandato d'arresto rilasciato dal giudice istruttore presso il tribunale della Senna, sulle conformi conclusioni del procuratore della Repubblica, il sig. Razona è incolpato di incendi volontari di proprietà pubbliche o private, abitate o serventi ad abitazione; — di furti qualificati commessi a pregiudizio di diversi particolari, — di sequestri di persone, — e di parecchi omicidii ed assassinii.

La sua estradizione e quella di parecchi de' suoi complici è stata dimandata a Berna dal governo francese. È noto che il Consiglio federale ha deciso di mantenere il diritto d'asilo, e di non consegnare i compromessi unicamente per fatti politici; ma questo rispetto per il diritto d'asilo, non potrebbe giungere sino ad assicurarne l'impunità a mafattori che, per causa o protesto di politica, hanno commesso i più odiosi crimini.

Se finora non fu accordata alcuna estradizione per i fatti della Comune, è perchè importava esaminare attentamente gli aggravi incombenti a ciascun incolpato. Sembra che ora questo esame sia terminato, ed almeno molto inoltrato, e si assicura che, dietro le dimande trasmesse dall'ambasciata di Francia a Berna, il Consiglio federale ha ordinato l'arresto di parecchie persone compromesse negli ultimi avvenimenti di Parigi. (Dal *Corr. di Milano*).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Nel Consiglio dei ministri tenuto ieri fu nuovamente discusso dei locali per i ministri, e sembra che siano pressa la lodevole deliberazione di lasciare le cose come furono dianzi disposte. Sappiamo inoltre che l'onorevole ministro delle finanze sta studiando un progetto per la costruzione di un vasto edificio che serva al Ministero ed alle Amministrazioni che ne dipendono.

(Libertà)

NAPOLI, 22. — S. M. ha fatto acquisti alla Esposizione marittima internazionale per il valore di lire 20 mila lire.

Il Governo ha concesso ai membri componenti la Commissione dell'Esposizione la medaglia che fu conferita agli espositori che maggiormente si distinsero.

— D'ora innanzi il Teatro denominato del *Fondo*, si chiamerà *Teatro Mercadante* in onore dell'illustre maestro di musica.

BLOGNA, 24. — La *Gazzetta dell'Emilia*, in data odierna, scrive da Bologna:

«Sembra che quanto prima si porrà mano ai lavori di fortificazione deliberati dal Comitato di difesa dello Stato



ELENCO
PER LA CORSA DEI SEDIOLI
che darà

LA SOCIETA' IPPICA DI PADOVA

SULLO STRADALE DEL PONTE DI BRENTA

il giorno 25 luglio 1871, alle ore 6 e mezza pomeridiane

Proprietari	NOME DEI CAVALLI	Mantello	Età	Guidatori
Dall'Oglio Giov.	Falco	Sauro Masch.	anni 5	Proprietario
Nardi Eugenio	Storno	Storno	< 5	Proprietario
Beizzi Luigi	Fantasma	Storno	< 5	Proprietario
Da Zara Paolo	Papa	Storno	< 4	Pigazzi G.ov.
De Kulkler Adolfo	Main	Morella	< 5	Fabbi Giust.

PRIMO PREMIO

CRONOMETRO DONO DI S. A. R. IL PRINCEPI UMBERTO

SECONDO PREMIO L. 500.

Pubblcazioni. — Abbiamo ricevuto colla massima compiacenza dal Pr. f. del R. Liceo di Mondovì Giovanni Marchetti, una canzone che s'intitola *Le Guerre Civili*.

Cummoso all'orrendo spettacolo delle sciagure francesi le spiega colle scellerate scuole che inebbiane e ammorbano i cuori, ed esorta l'Italia ad apprendere dai dolorosi esempi.

I bei versi del Marchetti ci son giunti doppiamente cari quel ricordo di antica amicizia. Come in altre composizioni di lui anche in questa il Marchetti si rivela non solo poeta, ma buon cittadino e uomo di cuore.

Buona notizia. — Una delle più interessanti pubblicazioni che avea dovuto sospendersi a causa della guerra e di tutte le altre calamità che hanno afflitta la Francia, fu il *Giro del Mondo*. I numerosi lettori di questo celebre geografico, che si pubblica in 13 lingue saranno lieti di sapere che col 1 agosto prossimo ne sarà ripresa la pubblicazione regolare.

Nella edizione italiana, che si pubblica dalla Casa Treves, comparirà entro il semestre un viaggio originale italiano de' egregio nostro naturalista il dottor Arturo Issel, al Mar Rosso ed alla Baia d'Assab, che sarà illustrata da incisioni originali eseguite sopra schizzi del viaggiatore.

Gelosia e morte. — Il *Paso Herald* racconta un avvenimento assai tragico accaduto nel Texas occidentale. Un giovane inglese, per nome Chandos, faceva all'amore con una bellissima ragazza di 16 anni nelle cui vene scorreva del sangue francese misto col sangue apache, e dotata oltre della sua sorprendente bellezza, d'intelligenza, vivacità e grazia al pari di una antilope.

Dolce ed amabile, nessuno la suppose capace di diventar gelosa. Accadde sventuratamente che il nostro inglese fece la relazione di una giovine bianca, a nome Wilson, che abitava nel Texas in casa di amici, e le cui doti di grazia e di bellezza vincevano per poco il prestigio di quelle della giovine apache.

Chandos lasciava tosto questa per diventare il fidanzato di madamigella Wilson. D'accordo sul giorno della cerimonia nuziale, i preparativi cominciarono, ed in questo frattempo la giovine indiana meditava una tremenda vendetta, risolvendo di uccidere Chandos. Armata di un revolver s'incamminò verso l'abitazione del suo traditore, gli riuscì di penetrare nella sua stanza senza essere vista, e gli sparò una pistolettata al cuore nel mentre scriveva alla sua fidanzata.

Alcune ore dopo l'indiana venne arrestata e rinchiusa per una notte in una vecchia cabina, in mancanza di prigione,

da dove fu liberata da mano ignota e pote rifugiarsi in mezzo alla tribù selvaggia, ove sta sua madre.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova
26 luglio
a mezzodi vere di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 6 s. 14,3

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 41,4
Osservazioni meteorologiche
seguita all'altezza di m. 17 dal suolo,
e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
24 luglio			
Barometro a 0°-mill.	753,3	752,3	750,6
Termometro centigr.	+26,7	+30,6	+25,6
Direzione del vento	es	so	so2
Stato del cielo . . .	nu- volo	nu- volo	nuv. se- reno
Dal mezzodi del 24 al mezzodi del 25			
Temperatura massima	+32,1		
" minima	+20,5		

ULTIME NOTIZIE

Il *Corriere di Milano* contiene dispacci secondo i quali tanto a Berlino che a Monaco la soppressione della sezione speciale per la religione cattolica nel Ministero del culto, deve riguardarsi, a udire il linguaggio dei giornali clericali, come una dichiarazione di guerra.

Il telegrafo non ci ha dato ulteriori schiarimenti attendibili sulla seduta di sabbato dell'Assemblea francese, e sulle sue conseguenze: non potendosi prendere sul serio l'annunzio che il voto implicasse fiducia pel signor Thiers, e sfiducia nel Gambetta.

Non è che l'*Opinione*, la quale nel suo acume sa vedere in questo bisticcio una posizione che si rivela talora nelle Assemblee parlamentari. In quali? Più saggiamente dice con altri il *Diritto*: « non possiamo spiegarci l'interpretazione che si vuol dare ora a quel voto. »

E l'*Italia Nuova*:
È singolare intanto che vi siano giornali, i quali si manifestano contenti delle parole pronunciate dal signor Thiers.

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 24. — Assicurasi che Favre persista nelle sue dimissioni in seguito alla votazione di sabbato rinviante le petizioni dei Vescovi al ministro degli esteri.

MADRID, 24. — Il Re incaricò Zorilla a firmare il gabinetto.

— L'*Imparcial* assicura: Zorilla alla presidenza dell'interno, Cordoba alla guerra, Montero Rios alla giustizia, Ruiz Gomez alle finanze, Deranger alla Marina, Maorazo ai lavori, S. gista agli esteri, Malcampo alle colonie.

Credesi che stasera presteranno giuramento e domani il Ministero esporrebbe alle Cortes il programma economico politico.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

COMUNICATO

Percorsa da me villanamente ed ingiustamente in volto la signora Carlotta D... di Antonio nella Chiesa degli Eremitani la mattina del 9 corrente, io devo come faccio a Lei e Famiglia un atto di pubblica e solenne riparazione.

CARLO FAJENZ.

MAPPE CENSUARIE

litografate

vendibili in Padova presso la proprietaria Santini Giovanna Abita in Riviera S. Michele, casa Rochetti, N. 2268.
5-370

Specialità

CONTRO GLI INSETTI (138 anni di felici prove) del celebre Botanico W. BYER

di Singapore (India inglese)
Polvere insetticida per distruggere le pulci si deve sospenderne le lenzuola, allorchè si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e le mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. Prezzo Cent. 50.

Il Composto contro gli Scarafaggi e le Formiche, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fori da dove escono, non che negli anelli umidi ed oscuri. Circondarasi il piede degli alberi e degli arbusti e spargerne nelle aiuole. Nella camera da bigatti, ai piedi dei piantoni e lungo le pareti osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. Prezzo Cent. 50.

L'unguento inodoro per le Cimici va adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pollo, o quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella quantità di un pisello, si introduce negli interstizi o essure dei letti, elastici e mobili, fossero anche ricoperti di stoffe, e ciò praticarsi ogni cinque giorni all'estate ed ogni mese nell'inverno in modo di averlo fatto penetrare dovunque, e colla certezza di un felice risultato. Prezzo Cent. 75.

La Polvere topicida, va impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzzolente e guasto, e se ne formano delle pallottole grosse come nocciuole che si depongono negli angoli delle camere o soffitte infestate da tali animali, che appena se ne sono nutriti, muoiono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo gonfi. Prezzo Cent. 50.

NEB. Abbiasi riguardo adoperando i due ultimi rimedi perchè nocivi all'uomo! Deposito e vendita, con ogni istruzione, presso la farmacia GALLEANI, 24, Via Meravigli, Milano. — Contro vaglia postale si spediscono per tutta Italia e per l'estero.

Si vendono in Padova dalle farmacie, Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed un magazzino di droghe Pianeri e Manro — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovatora — Bassano Fabris e Baldassarre — Mio, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Badare alle falsificazioni venosene.

2) Nuova malattia resiste alla dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea vomiti, costipazioni diarree, tosse, asma, et sia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, del bronchio, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e di madama la marchesa di Bréhan, ecc. — In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34, via Provvidenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al cioccolato**, la polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Augusta la taocia di organo delle genti senza cervello.

Com'è noto, l'*Allgemeine Zeitung* di Augusta ricevette già da molti anni *ex cathedra* il suo certificato pontificio di *press-mae ephemerides*.

— L'*Kölnische Volkzeitung*, organo clericale, ripete che fra i Governi di Berlino e di Vienna si tramano degli accordi a carico della Chiesa cattolica.

— La *Kreuz Zeitung* annunzia che l'imperatore abbandonerà presto Ems per recarsi a Wesbaden, ove si tratterà tutto il mese di agosto.

AUTRIA UNGHERIA, 21. — L'*Ungarische Lloyd* annunzia esser deciso il richiamo del conte Choik da Pietroburgo; egli sarebbe nominato governatore della Boemia.

ATTI UFFICIALI

19 luglio
R. decreto 20 giugno, num. 323, col quale è stabilito l'ordinamento degli impiegati del ministero dell'interno e dell'amministrazione provinciale, e regolata l'ammissione agli impieghi.

R. decreto 20 giugno, num. 324, con cui è regolata l'ammissione degli aspiranti agli impieghi contemplati nel regio decreto num. 323.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Elezioni amministrative. — Secondo i risultati definitivi dati dalla *Gazzetta di Venezia* sulle elezioni amministrative di quella città, i partiti estremi furono battuti.

Triorferono sulle altre prima la lista del *Rinnovamento*, poi quella della *Gazzetta*.

L'abbondanza della materia ci costringe a rimettere a domani la relazione già composta sull'Opera ballo di Halevy, *L'Ebreo*.

Stenografia. — Per lo stesso motivo differiamo ad altro numero il resoconto sugli esami e sulla distribuzione dei premi, ch'ebbero luogo il 23 corr., agli allievi della scuola di stenografia.

Corte Lenguazza. — A voler spendere solo una parola sopra ciascuno dei bisogni che si presentano nella città nostra sia riguardo all'abbellimento che all'igiene, sarebbe da farne un discorso abbastanza lungo. Per ora del vero a qualche cosa si va provvedendo, e nei prossimi numeri accenneremo ad alcuni lavori in corso; ma intanto suppliamo il municipio a prendersi cura speciale di quei luoghi dove l'infezione si manifesta in un grado allarmante.

Senza parlare di contrade lontane, richiamiamo l'attenzione di chi si devesopra un punto centrale, dove se non penetra l'occhio del più, stanno però accumulate immondizie d'ogni specie, come non si vedrebbero nel casseggiati più schifosi di provincia. Parliamo della Corte Lenguazza in Via Urbana: essa corrisponde ad un impasse che sembra il letamaio scoperto di tutto il vicinato. Pazienza gli odori che consano il naso passando presso le cantine di detta via, ma la vista di quella corte è un vero orrore, e muove a pietà per coloro che sono condannati a godersela. Bisogna provvedervi d'urgenza.

Chiavi trovate. — Ieri le guardie municipali rinvennero sulla pubblica via una chiave che fu depositata presso la Divisione VI^a Municipale.

La questura registra l'arresto di P. A. venesale, per rissa, gli fu trovato indosso un sasso avvolto in un fazzoletto (il medesimo fu già altra volta arrestato e condannato per grave furto in rissa) e di Gerolamo S. per minacce e provocazioni a mano armata, contro varie persone sulla pubblica via; e per essere disoccupato e sprovvisto di mezzi.

— Furono pure arrestate S. M. e C. C. due donne oziose, vagabonde e sospette di libertinaggio clandestino.
— Furono dichiarati in contravvenzione tre individui per schiamazzi notturni a tarda ora; e due ragazzi che si bagnavano nel canale in Riviera Albere, con pubblico scandalo.

e per quali il Parlamento votò ultima mente dei fondi.

SIENA, 23. — Non pochi intraprenditori della nostra città hanno preso parte all'accolto dei lavori colossali che si vanno eseguendo in Roma. Nell'autunno prossimo partiranno da Siena diretti a Roma insieme cogli intraprenditori diverse brigate di muratori e di altri operai.

MILANO, 23. — La *Lombardia* scrive: La rappresentazione data ieri al Politeama della compagnia equestre diretta dal bravo Ciotti, a beneficio degli operai della cartiera Binda, riuscì brillantissima sia per la varietà dello spettacolo, sia per la concorrenza; ond'è che s'è fatto un buon introito. Il principe Umberto assisteva allo spettacolo, e generosamente depose sul bacile alla porta lire cinquecento. S. A. era accompagnata dai generali Cugia, Merio e Bocca.

MANTOVA, 23. — Si ha il seguente telegramma da Castiglione delle Stiviere, 23:

Alle ore 11 di stamane fu scoperta il monumento al colonnello Chiassi. Erano presenti la deputazione trentina, il sindaco e la deputazione provinciale di Mantova, e i sindaci dei paesi vicini.

Il deputato Giuseppe Gaerzoni lesse un discorso ispirato a nobilissimi sensi; il dott. Sacchi di Mantova lesse due lettere, l'una di Mazzini e l'altra di Cairoli. Però pure il rappresentante della Società dei reduci di Bressia, Concorsio numeroso.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Lord Lyons, ambasciatore d'Inghilterra, fece colazione ieri col sig. Thiers; la conversazione non ebbe per iscopo la politica e pare non si sia raggrata che sopra il trattato di commercio internazionale stato negoziato sotto Napoleone III per mezzo dei signori Ruber e Cobden. La prossima denuncia di questo trattato non è sinora che una voce poco fondata, della quale però i protezionisti si compiaciono rendersi interpreti nella *Sala dei Passi Perduti* come di un fatto compiuto. Se invece da buonissima sorte che il signor Thiers ed il signor Poyser Quartier procurano di conciliare le suscettibilità dell'Inghilterra cogli interessi della Francia o che non verrà presa alcuna decisione di simile impuritanza né dalla Commissione che è ora intenta a ben studiare tutti i punti economici, né dall'Assemblea, la quale dovrà poi discuterli pubblicamente.

— 22. — Lunedì passato scrive il *Sécle* del 22, la Commissione municipale di Strasburgo fece consegnare da due de' suoi componenti alla famiglia Küss una corona civica di ammirabile lavoro, che ha le foglie d'argento, le ghiande ed il nastro in oro cesellato, ed una spada con le armi di Strasburgo, e la seguente iscrizione: « La Commissione municipale al suo sindaco Küss. »

— Diceasi che il Governo trattò l'acquisto di 40 mila cavalli in Ungheria per servizio della cavalleria.

— L'*Union* pubblica una lista di 40 giornali, che diedero la loro adesione al Manifesto del conte di Chambord. Lo stesso foglio dichiara che il partito legitimista non fu mai così pieno di vigore come al presente.

— 23. — Si legge nel *Figaro*:

Parigi si rialza dalle stragi e dagli incendi dei comunisti e un nuovo Parigi sorgerà tra breve sopra l'antico. È intenzione del governo che sieno al più presto cancellate le vestigia della *bufera comunista* che ha imperversato sulla capitale della Francia. Si riedificheranno in breve le Tuilleries, e gli altri edifici incendiati.

GERMANIA, 21. — I vescovi di Baviera, scrive la *Gazzetta universale di Augusta*, continuano a lanciare l'interdetto contro la stampa liberale.

Dopo che il vescovo Enrico, per il primo, colpe *rubens dewra*, la *Gazzetta di Passau*, monsignor Ignazio di Ratisbonne dà alla *Gazzetta della sera* di

Padova, Via del Municipio N. 455

**Ancora
PER SOLI SEI GIORNI
continuerà**

la vendita delle 156 casse Telerie, Biancherie confezionate, co ribasso de 35 per 100, ed in conseguenza della RIVOLUZIONE IN FRANCIA, messa in vendita dai fratelli Sparabuxen e Comp. d'Olanda.

IN MILANO, TRIESTE, NAPOLI, GENOVA, TORINO E VIENNA

La granda accorrenza non mi permette di sospendere subito la vendita in questa città. Gli articoli in camicie da uomo, da donna, mutande, commessi, fazzoletterie, telerie, tovaglierie e tanti altri articoli.

Per la loro convenienza dei prezzi sono conosciuto a questo colto pubblico coll'apparato manifesto.

**CHI COMPERA PER 100 FR.
avrà Gratis 12 fazzoletti
PER 300 FR.
avrà un Servizio da tavola**

Il Rappresentante la fabbrica
RICHARD EPSTEIN

Si avvertono che qui girano dei venditori appoggiandosi furtivamente sulla nostra fabbrica, mentre non hanno nulla di comune con noi.

Padova, Via del Municipio N. 455

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

X ESERCIZIO MILANESE Y AL GIAPPONE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI
MILANO

Questa Associazione per il continuo buon esito dei *Cartoni Seme Bachi* di sua importazione ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872.

Anticipazione L. 6 alla sottoscrizione — L. 6 alla fine Agosto 1871 — Saldo alla consegna.

Per la Sottoscrizione e Programma in Milano presso la Ditta **Francesco Lattuada e Soci**, Via Monte di Pietà, Num. 10, casa Lattuada.

PADOVA	—	Presso il sig. Orseolo Raffaello, Ufficio Diligenze e Messagerie.	
MONTAGNANA	—	» » Quirico De-Giacomi.	
VILLAFRANCA	—	» » Bentivegna Francesco.	
CAMPOSAMPIERO	—	» » Abetti Beniamino.	13-291

Olio Kerry
infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero. La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quante meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetto, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Fiolle auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprii traffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già netate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano

Prezzo delle Fiolle lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni confezione, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera *Tela all'Arnica*; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera *Tela Arnica sul verde veleno* apporre la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghe Pisaneri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanin — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto

Lapis

TRASMUTATORE
del Chimico
Guldrik Giusto
Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'obano.
Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.
Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.
Deposite in Padova presso la ditta GUERRA A' GELO, Piazza Unità d'Italia. 40-1!

38-213
ACQUA FERRUGINOSA DELLA RINOMATA Antica Fonte di Pejo
Escoiare l'Antica Fonte di Pejo è inutile, tutti ne conoscono, l'efficacia e le guarigioni per le sue Acque ottenute. — Ormai esse sono la bibita favorita giornaliera nelle Famiglie, negli Stabilimenti, ecc. — Da tutti sono preferite alle altre acque ferruginose: **Recco, Santa Caterina, ecc.** d'egual natura. Sono le uniche per la cura ferruginosa a domicilio.
Alcuni farmacisti per guadagnare maggiormente si permettono di dare per Antica Fonte altra acqua secondaria fornita dal loro collega ANTONIO GRARDI di Brescia. Il pubblico è avvertito, onde non cada nell'agguato. Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso: **Antica Fonte Pejo** — Direzione C. BORGHESETTI

Vendibile alla
Libreria e Tip. edit. F. Sacchetto
IN PADOVA
**L'UOMO BIANCO
E L'UOMO DI COLORE**
LETTURE
SU L'ORIGINE E LE VARIETA DELLE RAZZE UMANE
DEL
Prof. Cesare Lombroso
con incisioni
PREZZO — ITALIANE LIRE 3.

LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO
A VVISA
di tenere un completo assortimento di tutti i Codici Italiani e Commentari necessari nella prossima
UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

LA
STENOGRAFIA ITALIANA
secondo il sistema
GVBELSBERGER
esposta da
Leone Bolaffio
Seconda edizione con tavole
Prezzo italiane Lire 1,50

ESTRAZIONE 1° AGOSTO 1871

PREMIO PRINCIPALE L. 600,000 IN ORO
ED INOLTRE
Uno di L. 60,000 - Due di L. 20,000 - Sei di L. 6,000
Dodici di L. 3,000 - Ventotto di L. 1,000 in oro.
PRIMO VERSAMENTO L. 125.

I programmi si distribuiscono gratis presso il sig. GAETANO GIANDOMENICI in Padova, via della Gatta N. 972.
Contro vaglia postale di L. 15.50 si spedisce in Provincia. 1-379

Badare alle falsificazioni velenose 37-150

NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di New-York)
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitations, diarrea, gonfiore, capogiro, soffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, grunelli, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarre, bronchite, tisi (consumazione), pneumonie, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi color, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sedeza di carni si più stremati di forze.
Riconosce 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estretto di 75,000 guarigioni
Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anco lunghi, e santomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. PRINETO CASTELLI
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da disturbe insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevan incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni spari la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 60 giorni che la uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA
Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.
FERR. KLAMMERBAUER, medico del distretto.
Berlino, 6 ottobre 1866.
Cura n. 14,456
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esitai a confermarla in ogni occasione che si presentava.
Dottore D'ANASTASIO
(Membro del Consiglio sanitario Reale)
La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 3 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 85.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)
Di l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 26 anni di ostinate soffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo
FRANCESCO BACCIONI, sindaco.
In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C. } 34 Via Provvidenza } TORINO
3 Via Opere }
DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pisaneri e Mauro, Cavosani farm. — Pordenone: Raviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero e Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: Gio. Chiusi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comensati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Fasoli, Adriano Frizzi, Cesare Beggiate — Vicenza: Luigi Mojdo, Bellino Valeri — Viterbo-Caserta: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Biella: Nicolò Dell'Armi — Lagnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Giocotti, L. Diamanti.

20,000 e più Guarigioni ottenute
INIEZIONE coll'acqua antisettica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i sooli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Poi sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può morder quest'acqua dire:
Non più mal Venereo
Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornello, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 49-10

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A. bleu - PADOVA

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
Grande Deposito e Vendita
PER SOLI TRE MESI
LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI
Legali, Medici, Ascetici, Letterarii, Storici e di Scienze Naturali
I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande.
Massimo Buon Prezzo